

Smartphone e Natura non sono in conflitto Lo dimostra Green Eyes

Fotografie di sostenibilità e biodiversità. Ai vincitori due iPhone

Una mantide religiosa avvistata sotto i portici di via Roma, in una tranquilla serata di fine aprile. È lei la protagonista dello scatto con il cellulare vincitore della prima edizione di «Green Eyes», concorso fotografico di sostenibilità e biodiversità urbana riservato agli studenti di terza e quarta superiore della città di Torino. Le migliori fotografie realizzate con il cellulare all'interno o esterno della scuola e nel tragitto casa-scuola sono state premiate ieri nella sede di Camera, tra i promotori insieme al liceo scientifico Gobetti, il Museo regionale di Scienze naturali e la sezione piemontese dell'Associazione nazionale insegnanti scienze naturali. «Abbiamo voluto valorizzare l'uso dello smartphone nell'attività didattica a scuola, in laboratorio e nella scoperta della biodiversità naturalistica di prossimità — riassume Matteo Sturani, docente di scienze al Gobetti, da cui è partita l'idea —. Volevamo incentivare lo spirito di osservazione e stimolare la sensibilità estetica degli studenti facendo ricorso a un mezzo che hanno sempre in tasca». Al concorso hanno partecipato 50 ragazzi in arrivo da 12 scuole superiori, 10 i finalisti e 3 i premiati per ciascuna delle due sezioni, sostenibilità e biodiversità. Il primo premio assoluto se l'è aggiudicato Viola Sommariva, 18 anni, in quarta al liceo Gobetti, che ha immortalato la mantide religiosa. «Mi piace fotografare, ma non è la mia passione principale», com-

La mantide in via Roma
Lo scatto che ha vinto il concorso «Green Eyes» premiato ieri a Camera è di Viola Sommariva, 18 anni; in quarta al liceo scientifico Gobetti

menta Viola, che si è trasferita due anni fa a Torino per studiare violoncello al Conservatorio. L'incontro con la mantide non è poi così insolito in città. «Torino ha nella collina un serbatoio straordinario di biodiversità, qualche anno fa erano stati ad esempio avvistati tanti scarabei rinoceronte», spiegano gli organizzatori del concorso. «Non è difficile fotografare una mantide perché è attirata dalle luci e poi sta ferma a



lungo», aggiunge Silvio Tose-
to, presidente della giuria e dell'Associazione di insegnanti di scienze. Grazie all'incontro con l'insetto, Viola ha vinto un iPhone 12, men-

tre la prima classificata della sezione sostenibilità, Ariana Mata del Copernico Luxemburg, si è aggiudicata un iPhone 11. Premi che non sono stati scelti a caso, visto che, come sottolinea Maria Cristina Araimo di Camera, «ormai la maggior parte dei nostri corsi di fotografia rivolti agli adolescenti hanno come supporto il cellulare». Al Museo di Scienze naturali, invece, dice la responsabile della didattica Elena Giacobino, «è la prima volta che capita di proporre il cellulare per guardare la natura che ci circonda». Via libera quindi all'uso ragionato dello smartphone a scuola per il quale sono stati formati anche gli insegnanti, affiancando un corso di aggiornamento ad hoc. I prof hanno scoperto come sfruttare il cellulare con la fotografa Francesca Cirilli, usarlo per educare alla sostenibilità con Andrea Gerbaudo e condividere sui social le immagini con Stefano Mirti, esperto di design e di nuove tecnologie nella didattica. Ora l'idea è di organizzare una seconda edizione di «Green Eyes» ed è già partita la ricerca degli sponsor per ampliare la platea.

Chiara Sandrucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

